

Casa anziani, la scelta alla Tusculum

Riva San Vitale e Melano partono alla pari. Ieri Beltraminelli era nel Borgo.

di Daniela Carugati

Il Basso Ceresio in futuro potrà fare capo a una 'sua' casa per anziani. Il bisogno di altri posti letto (tra i 50 e i 60) nella regione è ormai un dato di fatto. Lo è anche per la pianificazione cantonale. Resta da decidere, semmai, dove verrà realizzata la nuova struttura. A Riva San Vitale, mettendo le fondamenta nel terreno a ridosso del campo di calcio, o a

Melano? I due Comuni partono alla pari. E a scegliere questa volta non sarà il Cantone. Il direttore del Dss, il Dipartimento sanità e socialità, Paolo Beltraminelli, ieri sera è stato chiaro. Ospite (con Giorgio Borradori dell'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio) del Municipio rivense, il Consigliere di Stato ha detto in modo diretto che l'opzione spetterà all'ente partner del Comune. Messi, quindi, i due progetti sullo stesso piano, la parola adesso passa nel campo di chi, poi, realizzerà la struttura. Che, nello specifico, sarà la Fondazione Tusculum. Anche l'esecutivo di Riva, come ci conferma il sindaco **Fausto Medici**,

ha valutato, infatti, di appoggiarsi a questa istituzione, già referente dell'amministrazione di Melano. In realtà l'autorità del Borgo aveva interpellato pure la Fondazione Torriani di Mendrisio, ma la sua risposta interlocutoria ha fatto propendere per chi già sovrintende la Casa Luigi Rossi di Capolago. Casa destinata a chiudere e che, ha informato il direttore del Dss, resterà operativa fino all'ampliamento del Centro anziani che, sempre la Tusculum, sta ampliando ad Arogno (orizzonte 2017-2018). Una collaborazione, quella con la fondazione, sancita giusto ieri sera durante un incontro che ha fatto seguito alla riu-

nione con Beltraminelli. «A questo punto - ci conferma ancora Medici -, i due Comuni dovranno preparare l'incartamento da sottoporre al Consiglio di fondazione, includendo tutte le specificità e gli atout dei rispettivi progetti». Progetti che saranno chiamati a rispondere a precisi parametri e canoni. Uno su tutti, ha fatto capire il consigliere di Stato, quello finanziario. Il tetto sussidiabile resta quello dei 300mila franchi per posto letto. Quindi, una volta sul tavolo le due offerte, la Tusculum dovrà soppesarle e pronunciarsi. Tenendo conto, oltre agli aspetti economici, dell'ubicazione della casa per anziani, del suo inseri-

mento nella rete sociale locale e delle energie possibili, come la preparazione di pasti anche per le sedi scolastiche. Non da ultimo pure l'assenza di un 'schio ricorso' da parte dei confinari avrà un suo peso, ha fatto presente il capo del Dss. Da questo punto di vista, dice Medici, Riva San Vitale, almer sulla carta, si sente abbastanza tranquillo. Grossi rischi non se ne intravedono. Dal profilo tecnico, poi, non rimane che modificare il vincolo a Piano regolatore per aprire le porte alla costruzione della struttura. Insomma, adesso in Comune ci si rimboccherà le maniche. vinca il migliore.